Martedì 18 Febbraio 1902.

Udine - Anno XX - N. 42.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Conto corrente colla Posta.

Intorno al Ministero della P. I.

ROMA, 13.

(Collaborazione al Friuli).

> L'onorevole Nasi, che ha la felice impazienza di fare, tenta come la meta a cui la sua energia deve indirizzarsi è la innovazione della scuola.
>
> *Luigi Lodi.*
> (Dalla *Rassegna Internazionale*, fasc. II).

In quest'ottima rivista che da oltre due anni si pubblica a Roma, io ho letto con vivissimo interesse un articolo critico del valoroso Luigi Lodi *(il Saraceno della Tribuna)*: — *Ministro e Ministero dell'Istruzione.*

Il Lodi non risparmia al giovane ministro Nunzio Nasi « il quale veramente per le sue qualità, per la suggestione simpatica che riesce ad esercitare, può iscriversi fra gli uomini fortunati » gentili rimproveri. E' risaputo: chi molto fa, molto falla — ma ammette tuttavia che egli « stimolato com'è dalla nobile ambizione di lasciare alla Minerva durevole traccia di sè, può compiere opera attesa e feconda ».

Chi lo crederebbe?

Lo studio sereno, impersonale di Luigi Lodi ha servito di spunto alle divagazioni acrimoniose di quella parte della stampa italiana, la quale accoglie da mesi le querimonie dei colpiti dal saggio criterio innovatore e purificatore del giovane ministro!

Perchè Nunzio Nasi, arrivato alla Minerva con larga e seria preparazione, fra il plauso spontaneo e cordiale di tutti gli amici sinceri della scuola, ha avuto la debolezza di credere che gli inetti e gli indegni potessero e dovessero essere esclusi dalle pubbliche amministrazioni; anche se, per avventura, avessero piantate salde radici costituendo al Dicastero della P. I. un *caos*, un'anarchia esiziali...; ed all'oligarchia annidatasi entro alla Minerva, alla camorra tiranneggiante nelle Università, alla camarilla spadroneggiante nelle scuole secondarie — tuttochè apparentemente sacre ed inviolabili — il saggio ministro non ebbe paura di dare un colpo fierissimo e... persuasivo!

Naturale, quindi, il grido dei colpiti — meno naturale, e poco laudabile — l'appoggio dato dalla cosidetta stampa libera indipendentissima, alle proteste dei multiformi privati del pingue caponicato!

*

Perchè tutti sono convinti in Italia che Nunzio Nasi fece quello e quanto doveva fare un uomo di coscienza ed energia desideroso di rispettare i moniti della coscienza propria e non quelli dell'altrui!

Ma.... Nunzio Nasi è massone, si dice; Nunzio Nasi vuole purgare, sanare, migliorare, fautore del *putrescat ut resurgat*: dalli dunque all'audace!!...

Ebbene: gridino, urlino quanto vogliono i colpiti o gli amici loro: il Ministero Zanardelli è saldo, incrollabile per ora — e di Giuseppe Zanardelli il Ministro della P. I. gode tutta la fiducia!

Egli, il Ministro della P. I. tira e tirerà avanti per la sua via, sordo a tutti gli interessati lamenti, pago della propria diritta coscienza!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

DALLA CAPITALE

Il Consiglio dei Ministri.

Roma 17 — Secondo la *Tribuna*, appena riunito il Consiglio, Zanardelli diede lettura del discorso della Corona, quindi incominciò la discussione sull'ordine dei lavori e sulle proposte di legge da presentarsi al Parlamento.

Sopra un punto solo, continua la *Tribuna*, si sarebbe manifestato qualche disparere.

Una crisetta in vista?

Roma 17 — Stamattina si sparse la voce delle dimissioni di Giusso e si aggiungeva che queste dimissioni erano determinate dal non trovarsi Giusso d'accordo sul programma finanziario del Ministero.

Si precisava ancora di più; si assicurava che Giusso riteneva pericolosa la riduzione di dieci centesimi al chilo sul prezzo del sale.

Ma al Consiglio dei Ministri tenutosi oggi intervenne anche Giusso.

— A proposito della voce di dimissioni dell'on. Giusso, la *Tribuna* rileva il fatto che Giusso è intervenuto oggi alla riunione cogli altri suoi colleghi del Gabinetto, e ciò prova come quella voce non avesse rispondenza esatta nella verità. Può essere però che il ministro dei lavori abbia creduto di sollevare qualche dubbio sopra un punto o un altro del programma della futura *sessione, ma il sentimento*, in lui vivissimo, della importanza dell'ufficio che occupa nei momenti attuali, lo persuaderà a continuare nell'opera felicemente fin qui proseguita.

Il *linguaggio dell'officiosa Tribuna* dimostra chiaramente che il pericolo di una piccola crisi non è ancora scongiurato, tanto è vero che il Consiglio si unirà nuovamente domani per prendere *deliberazioni definitive.*

Il nuovo titolo 3 e mezzo per cento.

Roma, 17. — La *Patria* dice che venne firmato il decreto autorizzante il ministro Di Broglio a presentare al Parlamento il progetto per la creazione di un *nuovo* titolo 3 1/2 per cento.

Il comizio dei disoccupati.

Roma 17 — Oggi ebbe luogo un comizio degli *operai* disoccupati terminato con l'approvazione di indire per domenica un referendum sulla opportunità o meno dello sciopero generale.

Nessun disordine.

IL GOVERNO PER IL DIVORZIO e per la ricerca della paternità.

Roma 17 — Il disegno di legge che riguarda il divorzio avrà per titolo: « Disposizione sull'ordine della famiglia » e comprenderà due parti. La prima sul divorzio, la seconda sui figli nati fuori del matrimonio.

Insomma il progetto disporrà oltrechè sul divorzio anche sulla ricerca della paternità.

Il testo del progetto è già *pronto* e sarà indubbiamente presentato se non nella prima in una delle prime sedute della Camera.

Il riparto pel pagamento delle pensioni.

Roma 17 — Eccovi i particolari sul riparto pel pagamento delle pensioni.

Queste verranno pagate al 5, al 12 ed al 20 di *ogni* mese.

Alla scadenza del giorno 5 sono assegnate le pensioni inferiori alle lire 500 ed esenti da ritenuta; a quella del giorno 12 sono assegnate le pensioni fino a lire 2000 e soggette a ritenuta del 2 per cento; ed al giorno 20 si pagheranno le altre pensioni.

Per l'anniversario della morte di Giordano Bruno

Roma 17 — Oggi, anniversario del martirio di Giordano Bruno, una Commissione dell'Associazione « Giuditta Tavani Arquati », depose corone sul monumento in Campo de' Fiori.

Siccome eransi riunite un centinaio di persone, così furono invitate a sciogliersi.

Terribile crollo a Napoli.

Numerosi morti e feriti.

Napoli 17 — Ieri è crollato all'angolo di via Zappari un vecchio fabbricato della società del Risanamento compreso tra le demolizioni per minaccia imminente.

Ieri fu visitato da una Commissione di ingegneri del Municipio e della società, i quali, accertata l'imminenza del pericolo, provvidero alle urgenti riparazioni.

Crollando il fabbricato trasportò seco una parte del fabbricato adiacente.

E vi sono purtroppo delle vittime.

I pompieri accorsi provvidero ad assicurare le parti minaccianti poi alle ricerche e al salvataggio.

Pare che siano scomparsi quattro ragazzi che giuocavano in via Zappari *al momento del disastro.*

Dicesi pure che sia stata travolta dalle macerie una intera famiglia.

E' certo che un morto esposto in una camera al terzo piano di un palazzo attiguo *e che doveva trasportarsi* oggi al Cimitero rimase travolto.

Dalle macerie vennero frattanto estratti due feriti certo Esposito e Pelella e trasportati agonizzanti all'Ospedale dei Pellegrini.

La pioggia dirotta rende faticosa l'opera dei pompieri.

Sul posto sono accorse le autorità.

Un cordone di truppa impedisce il passaggio e sorveglia i palazzotti attigui abbandonati.

Il Congresso dei cancellieri e degli uscieri a Pisa.

Pisa 17 — Il congresso dei cancellieri e degli uscieri dopo aver approvato varie riforme e alcune proposte tra le quali quelle di un solo tipo di carta da bollo e la restituzione delle esecuzioni delle tasse degli uscieri giusta la legge 28 luglio 1898, trasmetteva un telegramma di omaggio al re e a Zanardelli, e un altro di protesta al guardasigilli contro il progetto riguardante il passaggio delle cancellerie conciliatoriali alle pretoriali.

Il terremoto.

Aquila 16 — Ieri sera si avvertirono tre distinte *scosse di terremoto* in senso ondulatorio. La prima, più forte fu avvertita verso le ore 21 e un quarto, le altre due, più leggere, a distanza di *un quarto d'ora. Non* impressionarono granchè, però furono avvertite da tutti.

Dopo i disordini di Trieste.

La ripresa del lavoro — I giornali — L'arresto di Ucekar e di altri socialisti — Le corazzate davanti a Trieste.

Trieste 17 — Regna calma assoluta.

Ieri sera varie pattuglie perquisirono i caffè ed i ritrovi pubblici procedendo all'arresto di individui sospetti: all'Albergo del Buon Pastore si arrestarono *vari capi socialisti e anarchici*; il caffè Chiozza, ritrovo del partito nazionale, fu circondato da truppe e tutti quelli che vi si trovavano furono perquisiti.

Stamane, la città riprese il suo aspetto ordinario e tutti i lavori furono ripresi. Non circolano però i *trams* causa l'interruzione della corrente; solo gli uffici pubblici sono piantonati, e la rimanente truppa fu lasciata nelle caserme.

I giornali escono in edizioni straordinarie *sotto* il severissimo *controllo* della polizia.

Nel porto, si ancorarono tre corazzate e una squadriglia di torpediniere.

Il trasporto della salma del poliziotto *ucciso sabato* sera avvenne nascostamente alle ore 14 mentre si annunziava per le *ore* 15.

Precedeva il carro un picchetto di gendarmi e seguivano le carrozze chiuse *col luogotenente Goess*, il *comandante* delle guardie Budin, ed i parenti del defunto.

Frattanto per distrarre l'attenzione pubblica, venivano mobilizzati in vari punti della città *numerosi* distaccamenti di truppa.

Fra gli arrestati vi è il capo socialista Ucekar e l'operaio imolese Antonio Lucci imputato di oltraggio alle guardie.

Verso mezzogiorno tornarono a circolare i trams.

Si crede che il piccolo stato d'assedio sarà tolto entro questa settimana.

L'eco a Trento.

Trento 17 — La notizia dei fatti di Trieste commosse fortemente la cittadinanza. Al palazzo Municipale si espose il vessillo abbrunato. Molte case si coprirono di drappi a lutto e i concerti domenicali furono sospesi.

Si preannunzia una seduta del Consiglio comunale per una solenne affermazione di fratellanza e di dolore.

Si aprirono sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime.

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 19, S. Marcello.*

×

Effemeride storica. — *18 febbraio 1861.* — Il Parlamento italiano si riunisce la prima volta. Gli Udinesi fanno una dimostrazione patriotica. Pur troppo ne conseguono atti di rappresaglia da parte delle autorità austriache, arresti, vendette... e i deportati in Moravia.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Tubercolosi e arruolamento.

(Continuazione e fine - vedi Friuli N. 39).

La questione adunque, per quanto si siano già prese buone disposizioni per evitare l'arruolamento di individui predisposti, attende ancora una soluzione; e se è facile il commento è ben *difficile invece di rimedio.* Nè ci meravigli se agli occhi nostri vigilanti sfugge l'osservazione sicura di ogni caso, pensando che almeno un terzo del genere umano, una vera formidabile falange, *è colpito da* tubercolosi, che in molti casi resta obsoleta o si estingue; o ammettendo addirittura col *Catrin* che ciascuno di noi, nella vita, senza saperlo, fu, è o sarà tubercoloso.

Fra tanti studi che si fanno è certo che l'attenzione dei medici e del legislatore deve essere ancora e sempre mantenuta sul vecchio e fondamentale capitolo della morfologia; pel quale è ormai un postulato che l'armonia dello sviluppo organico individuale costituisce l'indice della resistenza; e la disarmonia è l'esponente della maggiore o minore o specifica vulnerabilità, di fronte alle influenze morbigene.

Il De Giovanni non ha speso inutilmente la sua vita di scienziato per dimostrarlo.

Il rapporto fra l'ampiezza toracica e la statura ha costituito sempre, sebbene variamente modificato, il criterio principe del giudizio medico legale sull'abilità al servizio militare.

Ma basandosi tale criterio necessariamente su dati generali di massima, è dallo studio della media degli individui, non del singolo individuo, che vengono tratte le norme direttive dell'accettazione o del rigetto dell'esaminato.

Ed è appunto in ciò che tale criterio può in casi speciali riescire manchevole.

Il già citato dott. *Dubelir*, per es., osserva che nell'esercito russo, a parità di condizioni igieniche e geografiche, ammalano più facilmente di tubercolosi quei militari che hanno la statura molto alta; e meno facilmente quelli che più bassi, sono meglio proporzionati ed hanno largo sviluppo toracico. Eppure, per le disposizioni del regolamento, anche i primi ebbero i requisiti sufficienti per essere dichiarati idonei al servizio militare.

Anche in Francia per l'ammissione nell'esercito si richiede che il perimetro toracico sia superiore alla metà dell'altezza. Ma, dice *Caustan*, questa misura realizzabile per gli individui di piccola statura, non vale più per quelli che hanno un'altezza superiore alla media; e in questi casi si osserva che quanto è minore il perimetro toracico, tanto maggiore è il numero dei tubercolosi:

Espina y Capo, al Congresso contro la tubercolosi di Napoli, pensava anche che, a salvaguardare l'esercito dal pericolo di aggregarsi soggetti predisposti, si debba pure pensare ad accoglierli in un'età più evoluta, quando l'organismo *s'è maggiormente consolidato*; e proponeva non solo che il perimetro toracico dovesse essere almeno di 82 centimetri, ma che l'età della recluta fosse portata a 23 anni.

Passiamo *ora* a *toccare* di un altro

---

(85) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E mano mano l'ora inoltrava nella notte, per la paura accentuantesi dell'imminenza della catastrofe assurda pareva nella folla, di cui brulicavano le vie e le piazze, s'aumentasse sempre più tutta una febbricità nervosa, che s'esplicava in smanie, in un discorrer a scatti, ad alta voce, quasi fosse una demenza sbisbrata, la quale la luce dei fanali e dei globi elettrici strappava un non so che di fantasticamente macabre, per le ombre che s'accentuavano e fuggivano nella stessa pazzia che follemente, alla rinfusa, uomini e donne, allibiti, scarmigliati, stralunati, moveva con invadente terrore.

Dal mare tranquillo sorse la luna e le acque sull'ampia distesa ebbero un grande brivido, mentre fu un tremito di lamine d'argento sino alla spiaggia, su cui parvero spirar con melodie arcane, per strappar dai monti l'eco di sussurri indefinibili, fuggenti alla stelle, che piangevano in un'ultima lagrima la fine della loro gloria, vista dall'astro, che, per l'angoscia in cui sveniva la Superba, sull'ampio specchio delle acque e dalle vette dei monti e mano mano poi sulla città pareva fremere dello stesso sgomento per cui quell'umanità era come impazzita.

Salì nella gloria sua l'astro melanconico, dovunque suscitando bellezze tentatrici. E insinuandosi fra il disordine della Superba, qua fremeva dello stesso terrore della povera madre, che allibita si stringeva ai suoi bambini per difenderli dal pericolo imminente; là della delicatezza di due sposi che si tenevano stretti. E l'innamorata dolcemente la testa poggiava sulla spalla di lui ed egli tratto tratto aveva la carezza di un bacio fra i riccioli, in disordine, dove pur la luna pareva insistere con riflessi delicatissimi, come godendo del fremito che per il bacio e per la carezza della viril voce sussurrante l'eterna parola scoteva la persona gentile della sposa, che sgomenta si stringeva all'amato.

La tristezza dalle palpebre socchiuse, per l'angoscia della fine, quando la vita e l'amore le sorridevano con la tentazione di promesse infantilmente sublimi!

E vinto dallo stesso sgomento di quelle due creature adorantisi l'astro fuggiva per rabbrividir più oltre dello sconforto di tanti miseri, i cui cuori continuavano in una preghiera ardente fino a Dio, e per rinfrancarsi della calma che la religione aveva potuto su qualche anima, innanzi già tanto affranta; fuggiva l'astro delicatamente, religiosamente sorridendo quei gruppi di fedeli, che qua e là nelle vie con insolito fervore pregavano per la salvezza comune; fuggiva e si insinuava tra i crocchi più diversi, dolorando ai casi pietosi che bocca a bocca ripetevano.

— Quando il carro fu pieno zeppo ne venne un altro vuoto e di nuovo cadaveri... e su... uomini, donne, fanciulli, ragazzi, alla rinfusa, uno sopra l'altro!... Compiuto il doloroso ufficio le ruote cigolarono e i carri mossero per il camposanto.

La giovane donna, che s'era soffermata presso quel gruppo di gente per aver udito il nome del paese dov'ella era cresciuta, si strinse allo sposo e s'allontanò.

— La povera mamma!

E poi subito:

— Tu non mi hai ingannata, nevvero!

E la luna continuava, fantasticamente insinuandosi in quel brulichio di folla, per poi fuggir di casa in casa, nello sgomento di trovarle così abbandonate, in un gran disordine di cose. E si spingeva nelle camere, *dolorando di quella* solitudine, pregna pur essa della pazzia imperante sulla città. Soltanto, qua e là la tristezza di qualche morente.

D'un tratto l'astro d'argento ebbe *uno sguardo trepidante anche* per la cameretta, fino a cui nelle notti innanzi era già arrivato per la carezza sul pallido volto della gentile, mentre aveva pur goduto di far la buona fanciulla mille volte più bella e *desiderabile*, quasi creatura di sogno, e fra i capelli della bella testina, dal sonno dolcemente reclinata sul petto, aveva amato insistere, come per destar dei profumi inebrianti *della purezza stessa di un* mondo sol di luce.

Filtrò ora in quella stanzetta l'astro e trovandola vedovata della cara giovane e per il disordine delle poche cose che la mobiliavano, sgomentò l'indicibile. E insinuatosi poi fra il candor dei fiori sparsi sul pavimento parve imperar da essi della loro signora: ma i fiori, nel baleno profumato ch'ebbero dalla dea, non diedero alcuna risposta: fu la tristezza soltanto della loro anima vicina a morire. E l'astro ebbe allora uno sguardo fino a quel letto di dolore. Non più il vecchio!

Nel disordine delle coltri ricadenti sul pavimento s'improntava sul giaciglio solo la forma scheletrita del vaneggiante Ma egli, egli? E l'astro fuggì e si velò delle piccole nubi che leggiere nel cielo passavano lievemente portate. Che era *mai avvenuto? E nella stanza* della fanciulla si spinse poi trepidante l'astro d'argento con sguardo d'angoscia e per quello sguardo rabbrividì. Lo spettacolo doloroso!

Quella sera il Villanis era ritornato e Clelia, nell'annichilimento di tutto il suo essere per quanto nella giornata era venuto a vivamente turbarla con commozioni che avevano terminato per *gettarla in uno stato come d'ebetismo*; Clelia in quell'annichilimento, in quell'attonitaggine completa che la voleva oltre a quanto avveniva intorno a lei, quasi tutto si svolgesse senza la riguardasse, aveva sol avuto un *momento* di ritorno alla coscienza allorquando il giovane dottore, porgendole la somma ch'ella gli aveva chiesto, le rammentò la domanda di cui quella mattina aveva ella arrossito fino nell'anima.

(Continua).

sussidio diagnostico cui ora è data una secondaria importanza e che mi sembra invece averne una capitale.

Oltre all'esame fisico dell'individuo e talvolta oso dire, più di questo, mette sulla buona via per scoprire o almeno per far sorgere il dubbio di uno stato tubercolare, la conoscenza dei precedenti ereditari e morbosi di una recluta. Da che genitori esso deriva?

Attraverso quali forme morbose passò egli la sua infanzia e la sua adolescenza?

E, importantissimo a sapersi, qual'è la storia prossima dell'esaminando? Quali le sue recenti avvisaglie morbose? Non presenta egli, per avventura, quelle certe anormalità di vari organi e sistemi che bene spesso accompagnano lo stato pretubercolare, quali le turbe gastriche, le anomalie psichiche, le nevropatie, le quali *formano* la triste *scorta* d'*onore* del gran male che in tal modo, prima di palesarsi apertamente, ama di farsi annunciare?

Ora, di questo eccellente presidio diagnostico i medici militari non possono giovarsi. Eppure, potrebbero essere loro offerto; se si pensasse ad un modo serio, che offrisse tutte le garanzie di credibilità che in simili casi si devono pretendere, pel quale ad ogni iscritto, fra gli altri documenti fosse allegato anche quello riflettente lo stato passato e presente della loro salute.

«Come si registrano le gravi mancanze attinenti all'ordine morale, diceva il dott. *Perassi* al Congresso di Napoli, così non si *dovrebbero* trascurare quegli antefatti morbosi più salienti e di tal natura da lasciare tracce indelebili e lesive delle funzioni organiche»;

«I dati anamnestici, dice altrove, nel campo clinico, costituiscono di regola la chiave di volta, che sostiene un giudizio diagnostico».

Io ho così, nonchè lontanamente risolto, appena *sfiorato una grande questione*, sulla quale il Comitato di Maniago chiede converga lo studio di molti; e per la quale si addensa la preoccupazione della società intera, che ha diritto d'invocare una garanzia sulle sorti di quei giovani figli che più o meno apertamente ammalati, devono rispondere alla chiamata sotto le armi dove, non l'estrinsecarsi di giovanili baldanze, ma il duro fato può attenderli.

Questa fu pure la preoccupazione di una assemblea di studiosi riunitasi nell'agosto dell'anno decorso a Rimini, la quale fece voti perchè «sia vietata la entrata nell'esercito a tutti quei giovani che provenendo da famiglie tubercolotiche *presentano qualche probabilità* di possibile evoluzione della tisi».

Nelle sfere militari la questione è studiata con intelletto d'amore. Il generale medico *Giov. Batt. Givogre*, ispettore capo di Sanità militare, il colonnello medico *De Renzi*, il *Sestini*, il *Livi*, vi si dedicano intensamente.

Ma essa è così grave che merita di essere presa in considerazione da tutti i medici d'Italia; e per essa è doveroso che sorga l'interessamento di tutti i Comitati contro la tubercolosi d'Italia, i quali, fraternamente uniti, domandino che le attuali disposizioni, già così bene ispirate, ottengano, per quanto è possibile, il coronamento di più larghi e *decisivi provvedimenti*.

Il Comitato di Maniago affidò la sua aspirazione allo studio e al cuore del De Giovanni. Per ottenere il suo scopo, meglio di così non poteva fare.

Maniago, febbraio 1902.

Dott. G. Cesare.

Interessi e cronache provinciali.

Cividale, 15 — **Scatti audaci** — Ritornando sui passi nostri, e sempre col dovuto rispetto alle persone che nelle amministrazioni sono mutabili, vorremmo oggi soffermarci sui dati contabili.

Ci fan difetto però alcuni estremi. Del resto siamo stati convinti mediante accertamento che tutto ciò che il memoriale Ospitaliero fa allusione ai diversi incombenti della Congregazione di Carità sono erronei non solo, ma falsi e sostanzialmente tendenti a spargere lo scredito ed a ledere l'onore e la reputazione dei componenti l'amministrazione. Così non ci corrisponde l'animo, e ci limiliamo a considerare, specialmente quella parte del memoriale che eccede i limiti della convenienza, il parto scabroso di una gestazione durata oltre dieci anni, è riescita poco felicemente, mediante un azzardato taglio cesareo.

Abbiamo voluto leggere e rileggere tutti gli atti congregatazi editi ed inediti, e ci siamo ancora una volta persuasi che nessuna provocazione venne da parte della Congregazione di Carità così leggermente vilipesa.

Di converso ci sembra che la proposta della Congregazione di Carità e sue legittime ingerenze, avevano di mira un maggiore benessere per i poveri del Comune, uno sgravio di spese per l'erario comunale, ed un sicuro vantaggio per l'Ospedale.

Tutti gli atti compiuti della Congregazione di Carità, — a *parer nostro* — non rivestano certo i caratteri di lesa autonomia. Ed a proposito di autonomia, in questa epoca di incliti progressi democratici, diremo il parer nostro, per dimostrare che se autonomo è sinonomo di indipendente, non per questo vuol dire guai a chi fa proposte a chi esprime idee, ben inteso senza la boria di impancarsi a maestri.

Secondo il nostro modesto pensiero, non si raggiunge mai la perfezione, e da qualunque parte vengono idee e proposte, si possono coltivare se buone, respingere se inattuabili, o con la eloquenza delle parole o colla logica irresistibile delle cifre. Diversamente saremmo retrocessi di un *secolo* e *mezzo* e forse più.

Le grosse frasi e le ampollose parole a nulla concludono. Vero, verissimo. Ci vogliono i fatti; ed i fatti nella nostra ipotesi son venuti in soccorso delle previsioni della Congregazione di Carità.

A noi, e quando diciamo noi non siamo soli, ha spiaciuto immensamente la comparsa di quella nebbia nell'orizzonte sereno della discussione, e ci rincresce che di fronte a cose artificiose e fantastiche riesca impossibile qualunque dimostrazione. A ricrederci della fissazione che le riforme proposte dalla Congregazione di Carità erano *possibili*, magari con *ritocchi*, ci vorrebbe un esperimento pratico; cosa che non si verificherà mai, percui avremo il rammarico di restare col pio desiderio e quindi dalla parte del... *torto*.

A Chioggia per esempio che non è in fin del mondo, funzionante da commissario regio quell'eletta persona che è il cav. Francesco Sabbadini, *vennero* all'Ospedale del luogo fatte analoghe proposte, espresse conformi idee, comunicati identici pensieri. Ebbene, per quanto a noi consti, nessuno si è ribellato, ed oggi le cose pare che vadano molto meglio di prima.

Dunque intendiamoci bene; nessuno se l'abbia a male. Si tratta di ragionare; di esprimere pensieri, idee, senza ombra di offendere persone, per noi tutte rispettabili. Tutto al più se ci troverranno fuori di riga vorranno compatirci.

Codroipo, 17 — Furti. — *(Piero)* La scorsa notte, mentre soffiava un vento impetuoso, che faceva involontariamente ballare una *ridda infernale* alle piante, e rabbioso fischiava fra le fessure delle porte e finestre delle abitazioni, i soliti cavalieri notturni colsero la propizia occasione di far man bassa nella dispensa dell'innestatore di gelsi Macan Giovanni di Iutizzo, frazione di Codroipo, dispensa posta poco lungi della sua abitazione.

Dessi, indisturbati, vi scassinarono la porta d'ingresso e vi involarono dei salami, lardo e dodici grasse e belle galline, per un valore non ancora accertato.

I carabinieri prontamente si recava in luogo per le verifiche di rito e per la scoperta degli autori di sì audace furto.

Per una cassetta postale. — *Si prega* vivamente l'egregio sig. Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi di caldeggiare l'affare della cassetta di impostazione nella piazza di Codroipo.

Tolmezzo, 17 — **La Società Operaia a Villa Santina.** — La gita della nostra Società Operaia ai consoci di Villasantina che doveva aver luogo domenica 2 corr. si fece jeri ad onta che il tempo non promettesse nulla di buono. Partiti in numero di circa 35 fummo festosamente ricevuti alle porte del paese. Dà il benvenuto il sig. Pielli a nome dei consoci di Villa dopo di che si forma il corteo, preceduto dalla Banda di Tolmezzo, diretta con vera maestria dal sig. Giovanni Morossi, e dal vessillo sociale. La comitiva si riunisce in una splendida sala sorta da poco per cura di alcuni giovanotti del paese. Viene offerta *una* bicchierata *durante* la quale parla per primo il presidente del nostro sodalizio sig. Giov. Batt. Ciani che dopo aver enumerato con chiarezza ammirabile i vantaggi apportati dalla fratellanza e solidarietà fra gli operai di tutti i paesi, si augura che l'odierna visita non possa esser altro che il primo passo nella via che vorremmo ci portasse all'unione della Carnia tutta sotto uno stesso vessillo. Una schietta ovazione accoglie l'oratore alla fine del suo nudrito discorso.

Segue il sig. Giovanni Fabbro di Villa meccanico elettrotecnico, che parla applauditissimo esortando i compagni di lavoro a salvaguardarsi dalle umiliazioni *cui* vanno incontro coloro che cercano il pane all'estero.

Parla per ultimo il sig. Cristofoli di Tolmezzo enumerando i vantaggi che offre la nostra Società Operaia ed esortando tutti a *cooperare* all'incremento di questa per poter maggiormente esplicare la nostra operosità pel benessere degli operai indigenti ed ammalati.

Segue una bicchierata offerta alla presidenza dal sig. Pischer e dalla sua gentilissima signora ed infine i gitanti ripartono alla volta di Tolmezzo salutati entusiasticamente da quella ospitale popolazione.

Credo d'interpretare il pensiero di tutti gli intervenuti ringraziando di cuore i consoci di Villa ed in modo speciale i signori Nodali Giovanni, Zuliani Daniele e Fabbro Giovanni, per la loro squisita accoglienza.

Una lode sincera e meritata all'egregio *Presidente sig. Ciani* che ove concorra la sua intelligenza e la sua operosità, nulla tralascia pel buon esito di queste simpatiche riunioni.

Mi viene comunicato il testo d'un telegramma pervenuto la sera stessa al Presidente Ciani.

«Entusiasti visita fratellanza preghiamovi nuovamente scusare eventuali involontarie ommissioni porgiamovi fraterno unanime saluto auguri Arrivederci.

Consoci Villasantina
f. Pischer».

Sacile, 17 — ***Sei bambini morsicati da un cane idrofobo* — Il medico che s'inocula l'infezione.** — Sei bambini da Vigonovo di Fontanafredda venivano 10 giorni or sono morsicati da un cane.

Il bravissimo medico di quel Comune, dott. Umberto Grandis nel dubbio che quell'animale fosse affetto da idrofobia, volle staccarne la testa per spedirla all'esame dell'Istituto antirabbico in Padova.

Finita l'operazione si accorse di una ferita che egli aveva nella mano destra.

L'animale purtroppo venne dichiarato idrofobo!

Così ieri con tutta urgenza i sei bambini e il distinto medico si portarono a *Padova* per la cura antirabbica.

Il Comune tutto di Vigonovo, e i numerosi amici del di fuori sono trepidanti sulla sorte dei sei bambini e del valoroso dottor Grandis, dovunque stimato ed amato.

Bagnaria Arsa, 16 (ritard.) — **Cose del Comune** — Questo, come tanti altri Comuni del Regno, teme il progresso e per ciò qui si va con gli stessi sistemi e coi medesimi metodi di 50 anni fa. Causa di tutto ciò, a mio modo di vedere, si è l'apatia che sovrana impera.

Con successive mie dirò francamente tutto ciò che possa tornare efficace a scuotere il letargo in cui la grandissima maggioranza dei comunisti si trova, e senza intaccare nessuno personalmente, dirò dei mali suggerendo al caso i rimedi. Questo farò nell'intento di tornare utile all'intiero Comune senza ambire a titoli di benemerenza, solo soddisfatto di aver adempiuto ad un ufficio che sarà giudicato dagli imparziali.

E tralasciando per ora una descrizione generale delle condizioni economiche del Comune, della sua viabilità, del suo sviluppo morale, del modo come vengono espletati i criteri direttivi emananti da quelli che hanno l'incarico di tutelare i beni materiali e spirituali, dirò oggi del più importante servizio che si deve prestare al pubblico, dell'istruzione.

Quantunque il Comune avesse ed abbia un discreto patrimonio in effettivo giacente in Cassa e rappresentato da titoli *garantiti dallo Stato*, *non* volle mai sapere di provvedersi di locali propri per uso dell'ufficio municipale e per le scuole. Ed abbenchè si veda e si senta che da tutti i Comuni si faccia il possibile per acquistarsi un bel locale per gli uffici e locali comodi e salubri per le scuole, in questo Comune si ascrive quasi a delitto se a qualche consigliere del Comune salta il ticchio di gettare l'idea di provvedere per quei locali; tanto è ciò vero, che quantunque qualche consigliere abbia tentato di aprire un po' le menti sul proposito onde veder discusso l'argomento, nulla si è fatto, anzi si tentò di coprire col ridicolo, per non dir altro, l'idea espressa da quell'amante del bello e del giusto.

E vengo a dire della scuola del capoluogo Bagnaria Arsa.

La *scuola* maschile è collocata in un locale pessimo sotto tutti i riguardi. Per accedere a quell'aula bisogna traversare un vasto cortile per lo più umido e fangoso, essendo più basso di più di 30 centimetri dal punto della via pubblica. L'aula non riceve luce nè aria da levante o da mezzogiorno, ma solo da nord. Ha strette e alte finestre che lasciano passare una scarsa luce. L'aula per la scuola femminile differenzia di poco quella dei maschi solo che questa riceve luce da mezzodì.

Il Comune per questo bel locale paga un affitto, credo, di L. 230 annue.

Da tutti qui è saputo che un locale capace di due aule come quelle che si tengono in affitto non possa costare più di L. 6000 con il rilevante vantaggio di avere locali costrutti secondo i dettati moderni, e che per di più si verrebbe ad abbellire un punto *centrico del paese*. Ma coteste *sono* cose che non si devono tentare se non si vuole la persecuzione dei maggiori chiari e scuri i quali si sono prefisso di valer tutto ciò a che loro piace.

Nè si sta più bene a Castions delle mure, anzi si tenga bene nota che là vi è una scuola *mista* sostenuta dal cappellano del luogo.

Fino dal 1896 il Consiglio provinciale scolastico esortò il Comune a provvedere di un locale addatto per quella scuola deliberando che la stessa dovesse essere sostenuta da una maestra.

Si cominciò a dir di fare quanto veniva ordinato dall'alto. Si incaricò un perito di fare un progetto. Il perito riferiva che in tutto il paese *non si* trovavano 200 metri quadrati di fondo per erigere il locale e solo sarebbe stato addatto un fondo di certo Calaretti, fondo che è posto vicino la Chiesa e la canonica del cappellano.

Il Consiglio comunale su proposta di qualche consigliere conscienzioso deliberò che la scuola si doveva fare in punto centrico della frazione in modo che tutti i gruppi di case disperse che lo compongono avessero una eguale distanza per accedervi, e che il luogo scelto non era quindi il più addatto.

Ma, tutto il paese di Castions si sollevò e minacciò di usare violenza a quelli che si fossero azzardati a dar esecuzione a simili deliberati. Col tempo cambiano anche le idee, e visto che la Giunta di allora «1900» tenne duro mercè l'opera di uno dei suoi componenti, si caminò adagio sì, ma tanto da arrivare finalmente nell'autunno del 1900 ad approvare il progetto, stanziando le spesa e dando incarico alla Giunta per le pratiche d'asta.

Il tempo passava e di aste non si parlava. Finalmente si seppe che la Giunta, che non era più quella del 1900, aveva messa in non cale la delibera del Consiglio e si era permessa di chiedere allo Stato il concorso col terzo della spesa.

Da qui ne successe che si rinviò il progetto e che, *per tre volte gli si* fece fare il viaggio di andata e ritorno fino a Roma senza mai poter vederlo approvato. Ben s'intende che il tecnico vuole essere pagato per ogni modifica, che intanto non si ha una guida come si deve, e la r. Prefettura che fino dal 1899 voleva la scuola, minacciando in caso l'esecuzione d'ufficio, non ostante il decorso di più che due anni nulla ancora può dire d'aver ottenuto.

E per oggi punto. *Gigi Zetta.*

UDINE

Abbiamo avuta la soddisfazione di ricevere in questi giorni numerose espressioni di compiacimento per il servizio prestato dal *Friuli* in occasione dei dolorosi disordini di Trieste. Infatti, grazie al nostro supplemento di sabato e alla relazione particolareggiata fornita ieri dal nostro redattore espressamente recatosi sul luogo, la nostra città ha potuto essere informata dal *Friuli* prima che da qualunque altro giornale e molto più sollecitamente degli stessi giornali di Venezia i quali stamane riportano integralmente le nostre notizie di ieri.

Non occorre dire che il supplemento di sabato andò a ruba, e ieri dovemmo fare una seconda edizione per soddisfare le richieste dei lettori.

NOTIZIE GRAVI DA TRIESTE

si ripetono con insistenza nell'ultima ora: in seguito all'arreste dei capi socialisti avvenuto nella notte scorsa (vedi in 1.a pagina), stamane sarebbe stato ripreso lo sciopero generale da cui sono purtroppo prevedibili nuovi disordini.

Collegio di Toppo-Wassermann. Si è costituita ieri la nuova Commissione pel Collegio di Toppo-Wassermann eleggendo a suo presidente il cav. Arnaldo Plateo deputato Provinciale, ed a segretario l'ing. Cudugnello.

Sembra che nella Commissione prevalga un criterio conciliativo in merito alle questioni riguardanti l'indirizzo del Collegio medesimo.

NOTERELLE A VOLO.

Chi tace... ha il bavaglio?

Chi tace conferma, dicono, il *Crociato* sulle vaghe ed oscure asserzioni stampate dalla *Patria*, riguardo alla Banca Cattolica, ha taciuto e, con ciò confermato.

Ma non avete ancora capito che il pubblico trattandosi di un istituto, per quanto *cattolico*, di credito, ha *diritto* di sapere come stanno le cose? che anche quando si tratta di semplici voci, di *cosucce da niente*, incombe a voi, che ne sapete qualcosa, l'obbligo di tranquillizzare il pubblico dubbioso?

Vi abbiamo fornita la magnifica occasione interpellandovi direttamente; non avete risposto; ci costringete a credere che qualche cosa c'è sotto: o vi hanno messo il *bavaglio* o sapete d'aver torto.

Ordunque!

Ancora S. Valentino!

Nell'*Asino* di domenica scorsa vidi riportata una protesta di un giornale cattolico di Pisa:

«Vengano avanti gli udinesi col loro San Valentino; il vero S. Valentino l'abbiamo noi a Pisa: li sfidiamo!».

A Udine si è veramente avviliti per questa esautorazione di uno dei santi del paese, di quello più in voga!

Ahi, *Pisa*, vituperio delle genti!

SER BRUNETTO.

IL TRAM A CAVALLI.

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel *Giornale di Udine* lessi alcune osservazioni sul servizio del tram a cavalli che non possono passare sotto silenzio, contenendo delle asserzioni del tutto inesatte e che occorre rettificare.

E ridicola l'osservazione del cavallo restio; si provvidero, massime nel primo giorno di quaresima, delle vetture in più del solito per il presunto trasporto in città dei passeggieri reduci da Vat e altrove, tutto per non indugiare lo svolgimento regolare del servizio. Ritardano i treni ferroviari, pei quali sono stabiliti gli orari per legge, e non si può compatire qualche momentaneo disguido nel servizio d'un tram a cavalli?

Tutti vedono come imperversi la stagione in cui è impossibile, in tali condizioni di viabilità tenere costantemente puliti i carozzoni e che si accontenta il pubblico lo prova persino il fatto che quando Udine si onorò del memorando *spettacolo Pecosiano* (settembre 1901) onde tanta copia di ospiti accolse, il servizio *quantunque raddoppiato* procedette benissimo senza il più che minimo inconveniente e di ciò ne va data lode all'instancabile direttore ed al personale tramviario i quali continueranno in modo tale da meritarsi sempre il compatimento e la stima di tutti coloro che sanno apprezzare, scevri da qualsiasi animosità personale, quanto difficile sia condurre un'azienda così importante.

Ciò per la verità.

Ringraziandola

Un imparziale.

I funerali solenni
del giovane Andrea Miooli Toscano.

Ieri alle ore 2, movendo dall'abitazione dell'estinto in piazza del duomo, con straordinario concorso di parenti ed amici ebbero luogo i solenni funerali di Andrea Miooli Toscano la di cui giovane esistenza venne troncata da morte immatura.

Sopra il carro di prima classe, letteralmente coperto di splendide corone, venne posto il feretro rinchiuso in ricca cassa. Fra le ghirlande, notevole quella magnifica, portata a mano, ultimo tributo d'affetto della sua fidanzata. Bellissime quelle della famiglia Campeis, Colombatti, co. Gropplero, Caiselli, Mucelli, dei fratelli Fanetti, di Marianna Locatelli, della famiglia Zoppola, di Arturo Fadelli, della famiglia Perusini, di Maria ed Enrico Rouzoni, degli amici, della famiglia Caiselli e di altre nobili famiglie, in tale quantità che si dovettero porre le rimanenti sopra un secondo carro. Precedeva il feretro il clero.

Reggevano i cordoni G. A. Ronchi, Gropplero, il parroco di Castions di Zoppola, il senatore Di Prampero ed il dott. Celotti.

E dietro al carro funebre veniva uno stuolo di amici e conoscenti, delle più spiccate personalità di Udine, e di cui qui per assoluta mancanza di spazio, non possiamo scrivere i nomi.

Il corteo lunghissimo, a cui facevano ala numerosissimi portatori di torce e lacchè delle più cospicue famiglie, era imponentissimo. Molti degli amici erano vivamente commossi e piangevano.

La salma, dopo aver avuta l'assoluzione nella Chiesa del Duomo, parata a lutto, proseguì pel Camposanto.

Offerte alla «Dante Alighieri» in sostituzione del ballo.

Versò lire 10 il conte comm. Giacomo Ceconi di Montececon.

Versarono lire 8: contessa Costanza e dott. Roberto Kechler.

Versarono lire 4: la Sala di convegno degli ufficiali del 7. Reggimento Alpini (scrivono gli ufficiali che a questo ballo si sono tanto divertiti), avv. Valentino Presani (che a proposito di questo ballo ricorda la contravvenzione toccata a Pietro Zorutti), co. co. Gustavo Freschi, dott. Silvio Sbisa, Melania ed Aedardo Bearzi.

Versarono lire 2: Armando Berlinghieri, Luigi Schmit, Lorenzo David Bessone, co. cav. Sebastiano d'Adda, N. N. a mezzo Gino Schiavi, Angelino Fabris, prof. Enrico Mercatali, cav. Vincenzo Pinni di Valvasone, Circolo Liberale di Arta, cav. Luigi Barbieri, dott. Ugo Chiaruttini, Giovanni Ostermann, cav. Daniele Stroili di Gemona, Plinio Zuliani, ing. Augusto Cardin Fontana, Biagio Pecile, dott. Giovanni Luigi Dondo di Cividale, Enrico Santi orefice. — Totale lire 781.

Per i Reduci e Veterani. Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in luogo di corona per il funerale del compianto Federico Farra:

Muratti Giusto lire 2, Baschiera avv. Giacomo 2, Comencini ing. prof. Francesco 2, Heimann ing. cav. Guglielmo 2, Masciadri Stefano 2, Giacomini cav. Antonio 2, Marni Luciano 2, Dalan cav. G. B. 2, Duodo G. B. 2, Fanzutti Antonio 2, Badino cav. Pietro 2, Chiussi Osvaldo perito 2, Di Trento cav. uff. co. Antonio 2, Valentinis ing. co. Lucio Emilio 2, Scala Vittorio 2, Giacomelli comm. generale Sante 2, Ronchi cav. avv. co. Giovanni Andrea 2, Cantoni cav. Giovanni Maria 2, Wertheimer cav. Daniele 2, Maraini Grato 2, Fratelli Brunich 2, Marcovich cav. Giovanni 2, di Colloredo-Mels co. Antonio 2, di Colloredo-Mels march. Paolo 2, di Colloredo-Mels co. Giovanni 2, Rubini Pietro 2, Colombatti co. Pietro 2, Seitz dott. Edoardo 2, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Canciani ing. cav. Vincenzo 2, Novelli Ermenegildo 2, Ferrucci Giacomo 2, di Prampero comm. sen. co. Antonino 2, Naglos Giorgio 2, Leskovich Francesco 1. — Totale lire 69.

La Presidenza della Società ringrazia a nome dei soci beneficati.

Un nuovo funzionario di P. S. E' giunto ad Udine il rag. Zanelli Salvatore delegato di II.ª classe proveniente da Benevento. Gli diamo il benvenuto.

La fine dello sciopero delle setaiuole. Il Sindaco e l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, sono riusciti a concordare col sig. Morelli la riduzione di un quarto d'ora dell'orario ed un aumento di 5 centesimi sulla paga giornaliera delle setaiuole lavoranti nella loro filanda, e così ieri le operaie hanno ripreso *regolarmente* il lavoro.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte del signor Micoli Toscano, la famiglia ha rimesso la generosa offerta di lire 100 al Comitato Protettore dell'Infanzia, il quale, colla massima riconoscenza, vivamente ringrazia.

— La signora *Giulia Pegolo-Angeli* in sostituzione di corona, per onorare la memoria di Andrea Micoli-Toscano, ha offerto lire 20 alla «Scuola e Famiglia».

Il venditore d'uccelli... in Pretura. — Venne denunciato alla Pretura certo Melchior Amadio, venditore d'uccelli, dimorante in Udine, per contravv. all'art. 188 di Polizia Municipale (condurre cani senza museruola) e per l'art. 436 C. P. (rifiuto di generalità).

La verdura germogliante. Vennero sequestrati dall'Ufficio di Polizia Urbana 60 kg. di verdura germogliante ed oltre 3 kg. di aranci guasti che si vendevano al pubblico.

Per l'art. 488. Le guardie di città arrestarono, ieri alle 23, Chiandotti Pietro per ubbriachezza molesta e ripugnante e per lo stesso motivo nella scorsa notte al Caffè della Nave certo Giovannini Pietro.

Un furto di stoffa. venne perpetrato da sconosciuti nel negozio di De Corte Giovanni in Via Paolo Sarpi, pel valore di L. 11.

Ringraziamenti. Il fratello Enrico Tedeschi e le figliuole Eleonora ed Elena Bonvicini si fanno dovere di ringraziare le Autorità Civili e Militari, la Magistratura, il Foro Udinese, le Rappresentanze tutte, e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro caro Estinto.

Protestano inoltre sentita gratitudine a quei pietosi che con tanto affetto lenirono le lunghe sofferenze dell'ammalato; al M. R. don Indri che ne confortò lo spirito nella lunga malattia; all'egregio medico dott. Murero, che ne profuse cure intelligenti ed amorose, come pure ringraziano tutte le persone che in qualsiasi modo cercarono di rendere meno cruda la dolorosa perdita.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

La famiglia del cav. Luigi Micoli Toscano, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo amatissimo *Andrea*, ringrazia dal cuore tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al suo dolore e cercarono di porgerle conforto nella immane sventura da cui fu colpita.

Uno specialissimo ringraziamento e la perenne gratitudine al dott. uff. Fabio Celotti che con intelletto d'amore durante la lunghissima malattia, ed ai dottori Riccardo Borghese, Oscar Luzzato e Berghinz prof. Guido che negli ultimi giorni di angosciosa attesa insieme al dott. Celotti rimasero costantemente al capezzale con affetto di fratelli, prodigando al nostro amato quanto umanamente e scientificamente era Loro concesso.

Chiede scusa per le involontarie ommissioni in cui incorse nel dare il ferale annunzio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pietra cav. nob. Andrea: Molina Desiderio sindaco di S. Giov. di Manzano lire 5, Linda Valentino e moglie 1, fam. avv. Levi 1, Lorio Bellezza 1.

Scaini dott. Virgilio: Italico di Monteguacco lire 1.

Pasqualis Ester: Franz dott. Attilio lire 2, fam. Franz de Sanctis 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Pasqualis Ester: Perotti Galeazzo lire 1.

Farra Federico: Giovanni Di Colloredo-Mels lire 3, Franceschinis Pietro 2, Wertheimer Daniele 2, Maraini Grato 2, Masciadri Stefano 2, Piero Bonini 1, Giuseppe Seitz 5, De Belgrado Orazio 1, Petracco Luigi e fam. 1.

Alla «Società Dante Alighieri» in morte di

Andrea Micoli Toscano: Angela Michieli Zignoni Celotti lire 5, cav. uff. dott. Fabio Celotti 5, Famiglia comm. Elio Morpurgo lire 2.

Perosa Giuseppe di Valvasone: Beltrame Vittorio lire 1.

Cav. Ferdinando Tedeschi: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Andrea Micoli Toscano: Famiglia Fracassetti lire 2.

Bollettino dello Stato Civile

dal 9 al 15 febbraio 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femmine	9
Esposti	"	—	"	—
" morti	"	3	"	—

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Calligaris, agricoltore, con Geltrude Cojutti, contadina — Antonio Caviglio, infermiere, con Giulia Venuti, sarta — Valentino Morandini, muratore, con Marianna Dal Pont, casalinga — *Guglielmo Ferri*, pittore, con Maria Waschenbeiz, serva.

Matrimoni.

Giovanni Vaccaro, tintore, con Armellina Galliussi, casalinga — Giovanni Minisini, fabbro, con Margherita Todaro, serva — *Giov. Batt. Cois*, agricoltore, con Vittoria Barbetti, casalinga — Giovanni Vicario, agricoltore, con Filomena Cainero, sarta — Giulio Borro, tenente nei bersaglieri, con Luisa Bellezza, agiata — Pietro Vidussi, oste, con *Giovanna Feruglio*, sarta — Antonio Missio, agricoltore, con Virginia Stroppolo, contadina — Giuseppe Blasetigh, negoziante, con Angelina Zuliani, tessitrice — Pietro Variano, operaio al cotonificio, con Cecilia Rizzi, tessitrice — Antonio Strucbil, fabbro, con Adele Giacomini, operaia — Celestino Cataruzzi, fattorino postale, con Maria Mauro, casalinga.

Morti a domicilio.

Giulia Grassi-Gallina fu Antonio, d'anni 67, contadina — Vincenzo Rizzi di Pietro, d'anni 2 e mesi 6 — Antonio Gametti di Luigi, di mesi 2 — Cav. Andrea Pietra fu Gaetano, d'anni 61, r. pensionato — Laura Bortoli-Mederzizki fu Giuseppe, d'anni 81, possidente — Giacoma Fabretti fu Luigi, d'anni 84, serva — Maria Feruglio di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 8 — Filomena Di Leona-Paolitti fu Marco, d'anni 68, casalinga — Luigi Tosolini di Giuseppe, d'anni 4 e giorni 40 — Rosa Canciani-Cucchini fu Canciano, d'anni 68, civile — Lucia Missoni-De Carli fu Eustacchio, d'anni 32, civile — Ambrogio Arreghini fu Antonio, d'anni 86, possidente — Maria Svetoni di Giuseppe, di mesi 11 — Giovanni Fabris di Federico, d'anni 47, r. impiegato — Cav. Ferdinando Tedeschi *fu Valentino*, d'anni 65, presidente del Tribunale — Giov. Batt. Modonutto fu G. B., d'anni 63, agricoltore — Daniele Roi fu Pietro, d'anni 70, negoziante.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Bianchettini-Guardaffori fu Valentino, d'anni 80, serva — Anna Zanin-D'Ambrogio fu Mattia, d'anni 89, casalinga — Antonia Zoratti Saccomani fu Giovanni, d'anni 82, casalinga — Giuseppina Bassigh, d'anni 59, serva.

Totale N. 21

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DELLO SPORT.

CACCIE A CAVALLO.

La *Società Udinese per le caccie a cavallo* ci comunica i seguenti appuntamenti:

Mercoledì, 19 febbraio, a Sammardenchia, ore 14.

Domenica, 23 febbraio, a Blessano, ore 14.

L'ULTIMA SFORTUNATA ASCENSIONE di Santos Dumont.

Montecarlo, 17. — Ecco alcuni particolari sulla sfortunata ascensione di Santos Dumont.

Santos Dumont si era proposto di uscire col suo dirigibile tutti i giorni, quando le condizioni atmosferiche lo avrebbero permesso.

Dalle 2 del pomeriggio di sabato, una folla numerosa si trovava sul *boulevard* della Condamina e le *avenues* di Monte Carlo e di Porte Neuve attendendo l'uscita del *Santos Dumont N. 6*.

Un vento abbastanza forte soffiava sulla rada. Ciò non ostante l'uscita dall'*hangar* si effettuò senza difficoltà. Santos Dumont diresse subito il suo pallone al largo. Arrivò appena sopra l'acqua, *che un colpo di vento lo fece* piegare a sinistra, verso l'officina di Monte Carlo. Colà, trovandosi meno esposto al vento, potè ancora fare circa 400 metri, quando, tutto ad un tratto, il motore si fermò ed il pallone, causa una nuova raffica, si elevò quasi a 200 metri sul livello del mare. Allora Santos Dumont lasciò uscire dell'idrogeno, ma l'asse della navicella non essendo più parallelo, il gas caldo si portò sul davanti: in seguito a questo vuoto, la poppa del pallone si piegò ed allora la bandiera rossa si avvolse nell'elica, ed il pallone discese lentamente in mare.

La scialuppa a vapore della *Principesse Alice* lanciò allora una corda a Santos Dumont e sotto la sua spinta il pallone si slanciò nuovamente nell'aria, ma riprendendo la sua posizione orizzontale, il *Santos Dumont*, in parte sgonfiato, presto si piegò in due, cadendo a picco con grande velocità.

Santos Dumont, con un sangue freddo straordinario, rimase nella navicella finchè, giunto a poca altezza, si buttò nell'acqua e venne raccolto dalla baleniera della *Princesse Alice*.

La *poutre armée*, sotto il peso del motore, si spezzò, e tutto il meccanismo andò a fondo.

Il celebre ed intrepido areonauta, sebbene affaticato, diresse il salvataggio del pallone, che potè far condurre a terra. Fortunatamente non accadde alcuna disgrazia.

Mentre Santos Dumont sbarcò sulla spiaggia, dirigendosi all'*Hôtel Bristol*, il numeroso pubblico, ammiratore del celebre inventore, gli fece un'ovazione.

Questa mane alle 3 dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

CAINERO LUIGI

d'anni 67.

I figli ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani mercoledì 19 alle ore 10 ant., partendo dalla casa in Viale dell'Ospizio n. 8

Udine, 18 febbraio 1902.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 2 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	18,2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.1	747.9	748.7	748.3
Umido. relativo	65	69	65	—
Stato del cielo	coper.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	3.8	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10. S E	3. S E	1. E	cal. NE
Term. centigr.	6.9	6.6	6.3	—

17	Temperatura	massima	7.1
		minima	3.4
		minima all'aperto	2.2
18	Temperatura	minima	1.7
		minima all'aperto	0.2

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

MARCA DEPOSITATA

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. **1.50** - Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÉ-MIGONE

SPECIALITA' DI **A. MIGONE & C.**

E' una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del **SANAPIÉ-MIGONE**, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

MARCA DEPOSITATA

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **90** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da costumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bar)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Tutti coloro, che desiderassero trovare occupazioni all'estero in qualità di Corrispondenti Italiani, Impiegati, Precettori, Dame di compagnia, Meccanici, Capi-tecnici ecc. oppure bramassero divenire Rappresentanti, Agenti, Depositari, Viaggiatori, Importatori, Commissionari, ecc. di Case Estere in Italia; o cercassero Soci Capitalisti per l'incremento delle loro industrie, od impiegati cointeressati, ecc scrivano alla *Rivista Pratica di Agricoltura e Commercio — Vasto (Chieti).* Risposta ed istradamento gratis a tutti.

Negozianti in Vino!!!

FEBBRAIO

mese adatto per chiarificare il **VINO**, per imbottigliarlo, e per conservarlo nella stagione estiva.

ACHESTENOLO il solo chiarificatore e risanatore del **VINO**.

Approvato dal Consiglio Sup. di Sanità in Roma.

Corredato da molti certificati.

Dose per ogni Ettolitro **L. 1.50**

Premiato Stabilimento G. PEDRELLI e C.

BOLOGNA - Via Pignattari 9-11 - BOLOGNA

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 16.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, e ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1 30** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale; Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1902 - Tipografia M. Bardusco